

VERBALE CONSIGLIO E COMITATO 16/05/2011

=====

Il giorno 16 maggio 2011, con inizio alle ore 11.00, presso la Sala Duomo del Park Hyatt Hotel (Via Tommaso Grossi, 1) di Milano, a seguito di regolare convocazione del 9 maggio 2011, si sono riuniti il Comitato e il Consiglio generale in riunione congiunta per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Approvazione dei rispettivi verbali.
- 2) Comunicazioni del Presidente
- 3) Relazioni del Direttore:
 - a) Sintesi dell'Indagine sui Temi di possibile discussione
 - b) Arricchimento Servizi Consulenziali: "Sportello Piccole" in ABI; Accordo Strategico con Federcasse
 - c) Potenziali nuovi associati
- 4) Rivista Banche e Banchieri: decisioni a seguito degli ultimi approfondimenti
- 5) Patti Chiari: evoluzione della situazione
- 6) Relazione sull'attività svolta dall'Associazione nel 2010
- 7) Rendiconto della gestione 2010 e preventivo 2011
- 8) Aggiornamenti su altre iniziative in corso
- 9) Varie ed eventuali.

Riservato al solo Comitato:

- Determinazione del contributo associativo

=====

Sono presenti il **Presidente** Venesio dott. Camillo; il Vice Presidente Sarcinelli prof. Mario; n. 14 Consiglieri: Andreozzi dott. Francesco, Bizzocchi rag. Adolfo,

Del Vicario sig. Antonio, Di Paola dott. Giuseppe, Lado avv. Stefano, Pallini dott. Alfredo (*in conference call*), Passadore dott. Francesco, Pirovano dott. Giovanni, Ragaini dott. Andrea, Ronzoni dott. Ezio, Rosa dott. Guido, Sella ing. Pietro, Spadafora dott. Giuseppe, Vitali dott. Costantino; il Presidente del Collegio dei Revisori, Azzoaglio dott. Francesco e il Revisore, Villa dott. Federico.

E' presente alla riunione il Direttore Generale, dott. Edmondo Fontana, il quale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Il **Presidente** dichiara aperta la riunione e ricorda che Comitato e Consiglio vengono convocati in seduta congiunta per ragioni di efficienza, ferme restando le competenze statutarie di ciascuno.

PUNTO 1) - APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE

I verbali di Consiglio e Comitato vengono approvati all'unanimità.

PUNTO 2) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sabato, esordisce il **Presidente** nelle proprie comunicazioni, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il cosiddetto "decreto sviluppo", che recepisce alcune delle indicazioni che il sistema aveva proposto nell'incontro di fine gennaio con il Governatore della Banca d'Italia, segnatamente riguardo allo *ius variandi* e alla soglia dell'usura. Il fatto va guardato con una certa soddisfazione, contando naturalmente sulla successiva conversione in legge del decreto, grazie da una parte alla decisione di ABI di focalizzare le proprie richieste con grande determinazione su alcune poche questioni di rilievo, dall'altra al fattivo rapporto instauratosi ai vari livelli con il ministero dell'Economia, che mantiene quale unico tabù quello della fiscalità, pur riconoscendo informalmente che le banche italiane subiscono talune penalizzazioni che le svantaggiano sul piano concorrenziale nei confronti delle banche estere.

Il **Presidente** illustra poi brevemente alcuni aspetti tecnici delle nuove norme, ricollegandosi anche a quanto di positivo era stato ottenuto in sede “milleproroghe” con riferimento in particolare alla revisione di talune disposizioni penalizzanti alla luce di Basilea 3. Il **Presidente** ritiene anche di dover evidenziare nella circostanza il grande contributo di ABI e segnatamente del presidente Mussari e del Direttore generale Sabatini, che hanno tessuto una significativa trama di contatti con gli esponenti politici tanto della maggioranza quanto dell’opposizione e con i direttori dei principali media.

Nel frattempo, sono stati attivati, come promesso dal Governatore nell’occasione stessa dell’incontro dello scorso gennaio, alcuni tavoli tecnici fra ABI e Banca d’Italia, il cui lavoro peraltro è caratterizzato da non poche difficoltà d’intesa sul piano degli adempimenti tecnici che vengono via via affrontati.

Molto più agevoli, invece, riconosce il **Presidente**, i rapporti con la Consob, il cui atteggiamento si rivela sempre più pragmatico e attento alla sostanza delle cose. Spadafora chiede quali argomenti, al di là della fiscalità, rimangano ancora da discutere con le autorità.

Ribadito che sul fisco, al momento, non ci sono spazi di intervento, rimangono, dice il **Presidente**, tutte le linee interpretative di Basilea 3, che sono questioni tecniche, sovente di dettaglio, peculiari per l’Italia, che, al solito, tendono a penalizzarci nei confronti della concorrenza estera.

PUNTO 3) RELAZIONI DEL DIRETTORE

Passando al terzo punto dell’ordine del giorno, Il Presidente invita il Direttore a trattare i sottopunti a) e b).

Il Direttore ricorda che al consulente professor Maimeri fu chiesto di individuare talune tematiche di maggior momento per farne eventualmente oggetto di

interventi di natura seminariale riservati alle associate. Tre argomenti tra quelli proposti da Maineri sono stati sottoposti alle associate perché esprimessero il loro livello di interesse: le disposizioni di Bankitalia relative alle politiche di incentivazione e di remunerazione nelle banche; disposizioni in materia di controlli interni sul fenomeno del riciclaggio; le pronunce dell'arbitro bancario e finanziario.

Le dodici risposte (su ventisette associate) pervenute hanno rivelato il maggiore interesse per il secondo argomento (riciclaggio), seguito dalle pronunce dell'arbitro bancario, tenuto conto che il primo argomento risultava, per così dire, fuori tempo massimo, legato com'era ad adempimenti da assumersi in sede assembleare e non particolarmente incisivi per banche del genere delle associate. Quanto alle pronunce dell'arbitro bancario, il Direttore ritiene che le pronunce possano andare a costituire una sezione della pubblicazione "Aggiornamenti legali" curata dallo stesso professor Maineri, e che quindi non pare utile discuterne in sede seminariale. Sul tema del riciclaggio, sentiti anche i colleghi di ACRI, si ritiene invece possibile organizzare un seminario di approfondimento.

Il Direttore richiama poi l'attenzione su una questione di fondo: il numero delle adesioni va considerato un segnale dell'interesse per le proposte dell'Associazione, e quindi vanno affrontati solo quegli argomenti che registrano un numero elevato di adesioni, oppure vanno soddisfatte le attese anche di gruppi limitati di associate, che manifestano interessate all'argomento?

Il **Presidente**, non nascondendosi che si sarebbe aspettato un maggior numero di risposte alla indagine sul livello di interesse, oggetto tra l'altro di due successivi solleciti, in ogni caso fa presente che il soddisfare le aspettative anche di soli

piccoli gruppi di associate, per quanto auspicabile, contrasta con l'obiettivo della riduzione dei costi di Assbank.

Pirovano afferma di non rammentare, al momento, se il questionario d'indagine gli sia stato sottoposto. Il Direttore conferma che ogni comunicazione dell'Associazione, per lettera o per e mail, è indirizzata i Consiglieri.

Il **Presidente** ipotizza che qualche filtro posto alla corrispondenza destinata ai vertici delle banche possa in taluni casi bloccare il flusso dell'informazione. Cita al proposito, un'iniziativa ABI rivolta alle banche del raggruppamento medio-piccole, da lui fortemente sostenuta, tesa a "modernizzare" le competenze degli addetti alla gestione del personale, che soltanto con molta difficoltà e ripetuti solleciti ha raggiunto il numero minimo di quindici adesioni.

Si accende una animata conversazione tra i presenti che si interrogano a vicenda sulle risposte date o non date e sull'interesse degli argomenti proposti. Il

Presidente interviene chiarendo che non si tratta di distinguere tra i buoni, che rispondono, e i cattivi, che non rispondono, ma di dare concretezza ed efficacia all'azione di Assbank a favore di chi ritiene di averne bisogno. Poiché ogni anno riserva alle banche centinaia di nuove regole che vanno esaminate nelle loro implicazioni, e in tal senso affidarsi a consulenti esterni costa, un aiuto di natura collegiale può essere offerto dall'associazione.

Rispetto alla questione se sia necessaria una numerosa adesione per avviare nuove iniziative, Sarcinelli ritiene che quando la richiesta viene rivolta a tutte le associate e non viene posta esplicitamente una soglia minima di risposte favorevoli per avviare l'iniziativa, l'iniziativa stessa vada comunque realizzata.

In generale, i presenti sollecitano il Direttore a reiterare le richieste in caso di un ritorno lento e modesto.

Rosa informa che AIBE sta indagando sui sistemi antiriciclaggio nei diversi stati europei e che intende presentare i risultati di questa ricerca in un convegno di prossima attuazione.

Il **Presidente** ricorda che, come già ampiamente ribadita in più occasioni, la ridottissima struttura di Assbank pone dei limiti oggettivi alla fornitura di servizi consulenziali e di assistenza diretta di natura pratico-operativa alle associate, che pure ne hanno ripetutamente evidenziato l'importanza. Le stesse esigenze evidenziano le banche di ACRI. Si è ritenuto di affrontare il problema con la costituzione in ABI del cosiddetto "sportello piccole" e con un accordo strategico con Federcasse, teso ad estendere la fornitura dei suoi servizi anche al di fuori del mondo delle BCC.

Il Direttore illustra le ipotesi avanzate in una recente riunione tra i rappresentanti di ABI, Assbank, ACRI e Asspopolbanche in relazione al funzionamento dello "sportello piccole" che potrebbe garantire tanto il monitoraggio normativo che elaborato dai servizi di ABI verrebbe diffuso dalle diverse associazioni, quanto le risposte ai quesiti delle banche mediante una casella postale elettronica, con tempi alquanto più rapidi rispetto all'attuale fornitura di pareri da parte della stessa ABI. Quanto invece al supporto pratico-operativo (compliance, piani industriali, auditing, antiriciclaggio ecc), che ABI non ha mai sin qui garantito alle proprie associate, viene confermato che si tratta di un segmento che ABI non intende coprire. Siamo in attesa di un documento che espliciti modi e tempi delle soluzioni prospettate.

Il **Presidente** conferma poi di avere avuto l'assenso politico da parte della presidenza di Federcasse per poter ragionare sull'estensione a pagamento dei servizi resi alle BCC anche ad Assbank e ad ACRI. Al momento sono impegnate,

ACRI e Assbank, a ipotizzare un accordo quadro atto a disciplinare le diverse fattispecie, anche se i rapporti risultano complessi per il fatto che talune attività vengono svolti dalla struttura centrale di Federcasse, altre invece a livello delle singole Federazioni regionali.

Azzoaglio riferisce della sua diretta esperienza di fruitore dei servizi consulenziali della Federazione piemontese delle BCC, citando in particolare la possibilità che viene offerta di esternalizzare i servizi di internal auditing. Quanto al corrispettivo, si augura che si possa addivenire alla parità con i prezzi praticati alle BCC, visto che il corrispettivo pagato dalla sua banca è del dieci per cento superiore.

Nel ringraziare Azzoaglio per il suo intervento, il **Presidente** ribadisce l'importanza della partecipazione e dell'impegno personale di tutti nella vita e nelle vicende dell'Associazione.

Venendo al sottopunto c) del punto 2 dell'ordine del giorno, il Direttore ragguaglia dei contatti avuti con Banca Ifis, grazie all'interessamento di Passadore, con Banca Federiciana e Banca Promos, grazie all'interessamento di Andreozzi. Mentre con le prime due i contatti proseguono, con Promos si è convenuto di considerarla associata senza versamento di contributo per l'anno in corso, salvo rivederne la posizione nel 2012.

Il **Presidente** fa presente che a livello dei vertici di ABI si fa strada l'idea che debbano essere riviste talune posizioni, dominanti sino a qualche anno addietro, di indifferenza se non addirittura di ostilità nei confronti di esperienze consortili, che potrebbero invece tornare d'attualità, in certi ambiti, nell'attuale sfavorevole congiuntura.

PUNTO 4) RIVISTA BANCHE E BANCHIERI: DECISIONI A SEGUITO DEGLI ULTIMI APPROFONDIMENTI

Il **Presidente** ripercorre sinteticamente le considerazioni fatte negli ultimi mesi, che hanno condotto, a fronte delle dimensioni del disavanzo, a mettere addirittura in forse la sopravvivenza della rivista. Invita quindi il Direttore a esporre dati e cifre. Il Direttore stima in sessantamila euro l'anno il disavanzo della rivista, se nulla fosse toccato. Nell'ipotesi di una frequenza quadrimestrale, scontata la possibilità di dimezzare talune voci di costo (stampa, confezione e spedizione *in primis*) e di quasi dimezzarne talune altre, relative alla gestione dei contenuti e alle fasi di lavorazione editoriale, accompagnando il tutto con l'azzeramento del compenso ai collaboratori, il Direttore ipotizza di poter ridurre il disavanzo a circa ventisei/ventisette mila euro.

Andreozzi ritiene che vista la modestia della riduzione dei costi le cose possano restare come sono. Il **Presidente**, con l'occasione, richiama l'attenzione dei presenti sul problema dei costi dell'associazione che, in assenza di un ritocco dei contributi e continuando a valersi del fondo operativo per ripianare il deficit annuo che si aggira intorno ai centomila euro, ha garantita una sopravvivenza di due/tre anni al massimo.

Rosa ritiene che prima di affrontare il tema dei costi, ci si debba interrogare sull'utilità della rivista per l'associazione e sul gradimento dei lettori. Concordando con l'intervento di Rosa, il Presidente invita i presenti ad esprimersi intorno all'efficacia della rivista, non tanto sul valore dal punto di vista scientifico, che è sicuramente notevole, quanto quale veicolo per l'affermarsi degli interessi delle banche associate.

Andreozzi ritiene che il valore d'immagine della rivista ripaghi senz'altro il costo e, in più, auspica che le banche associate non si allarmino più di tanto di fronte alla prospettiva di sopportare qualche costo ulteriore per la buona causa del legame

associativo di cui la rivista è da anni autorevole testimonianza. In sostanza, si dice disponibile ad un aumento del contributo per consentire all'associazione di vivere senza sacrificare le proprie prospettive e quindi neppure la rivista.

Il **Presidente** rammenta quanto è stato fatto negli ultimi anni in termini di riduzione dei costi della struttura, ma ritiene che, pur non volendo rinunciare in linea di principio a mantenere una visibile presenza nel mondo della cultura bancaria nel nostro paese, non sia possibile non valutare, al margine, quanto questo incida sul costo totale dell'associazione.

Il Direttore, valutati nel complesso i costi dell'associazione, ritiene certamente eccessivo il deficit attuale di circa sessantamila euro all'anno, ma riterrebbe sorprendente, tenuto conto come già detto del valore scientifico e di testimonianza della pubblicazione, che l'associazione delle banche private italiane non fosse disponibile a sostenere l'onere prospettato di ventisei/ventisette mila euro annui, anche a costo di un modesto ritocco dei contributi che peraltro, come è già stato ricordato dal **Presidente**, dovranno probabilmente comunque essere rivisti a breve.

Il **Presidente** esclude al momento che si pensi a chiudere la rivista e prospetta l'alternativa tra mantenere l'attuale periodicità bimestrale e passare invece alla quadrimestrale.

Sarcinelli suggerisce di adottare la periodicità trimestrale, che risulta essere tipica di tutte le riviste a carattere scientifico. Osserva anche che l'attuale impostazione grafica risulta sorpassata, poco moderna, e auspica che anche l'aspetto "fisico" della rivista contribuisca a trasmettere autorevolezza e modernità dei contenuti. Ridurne drasticamente la periodicità, lasciandola altresì invariata nella forma denuncerebbe l'imboccare il viale del tramonto per la rivista e anche per

l'organismo da cui promana. E'essenziale che la rivista, rinnovata nella forma e nella periodicità, divenga un veicolo di comunicazione dell'associazione.

Pirovano ipotizza l'acquisto di un certo numero di abbonamenti da parte delle associate, con un esborso ulteriore, quindi, rispetto al contributo.

Il **Presidente** sollecita allora le valutazioni delle associate, e segnatamente delle più grandi, sulla proposta Sarcinelli e su una ipotesi di possibile futuro ritocco dei contributi, che taluni degli interventi precedenti non sembrano escludere.

Lado condivide, salvo valutare, quanto alla rivista, l'effettivo interesse in termini di abbonamenti a distanza di un anno o due.

Sella, pur condividendo con forza la necessità di contenere i costi, reputa che la rivista debba continuare, ma richiama l'attenzione sui contenuti, e quindi sulla reale capacità della rivista di farsi veicolo delle posizioni, delle rivendicazioni e, in una parola, del "lobbismo" dell'associazione.

Sarcinelli esclude che dagli accademici possano venire robusti supporti all'attività di *lobbying*. Pertanto, se veramente si vuole che la rivista diventi anche palestra di argomentazioni favorevoli sui temi cari alle banche è necessario, a suo avviso, che i banchieri che stanno intorno al tavolo si rendano disponibili a scrivere sui temi che li toccano più da vicino.

PUNTO 5) PATTI CHIARI: EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE

Il **Presidente** ricorda che mesi prima era stata inviata al Direttore Generale di ABI una nostra lettera/documento in cui si riassumevano le posizioni emerse in Assbank in merito a PattiChiari. In effetti, l'invio di un documento circostanziato ha permesso di focalizzare la questione, e un primo risultato è stato un risparmio del 25% sul costo della gestione 2011. Inoltre, è stato elaborato un documento interno, ancora in bozza, in cui si analizzano in maniera sufficientemente

oggettiva vantaggi, criticità e vincoli di PattiChiari e nel quale sono esposte riflessioni sulla possibile evoluzione dell'iniziativa, sostanzialmente operando per limitarne il perimetro d'azione, riportando buona parte della "macchina" in ABI.

Sella rileva che il documento in questione pare sostanzialmente aderente a quanto si proponeva nella nostra lettera e lo apprezza in particolare laddove riconferma il coinvolgimento delle autorità di controllo e delle associazioni dei consumatori. Il suo giudizio complessivo sui nuovi indirizzi che sembra si vogliano assumere è senz'altro positivo.

Il **Presidente** riconferma la sua impressione di un atteggiamento molto determinato da parte del Direttore Generale di ABI nel portare avanti il progetto teso alla riduzione dei costi e all'integrazione di PattiChiari in ABI della macchina operativa.

Pirovano aggiunge l'ipotesi, pure all'esame, di trasformare il consorzio in una fondazione, il che sembrerebbe poter risolvere il problema della contribuzione ai costi, dalla quale risultano oggi esclusi i non aderenti che pure fruiscono di taluni servizi elaborati in seno al Consorzio.

PUNTO 6) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ASSOCIAZIONE NEL 2010

Il **Presidente** chiede di essere esentato dalla presentazione della Relazione, tenuto conto che essa è stata distribuita a tutti i Consiglieri con anticipo e che non sono pervenute osservazioni in merito. Consentendo i presenti, dà la parola al Direttore perché illustri rendiconto e preventivo.

PUNTO 7) RENDICONTO DELLA GESTIONE 2010 E PREVENTIVO 2011

Premesso che il rendiconto non si discosta che per minimi importi dal preconsuntivo presentato al Comitato di febbraio, il Direttore si rifà al documento

distribuito ai presenti, procedendo a commentare le singole grandi voci di costo, che risultano tutte in calo rispetto all'anno precedente, fatte salve le "iniziative culturali", che risentono degli oltre trentasettemila euro stanziati per la riduzione del capitale della controllata ICEB, editrice di Banche e Banchieri.

Quanto al preventivo per il 2011, si ritiene che i costi possano attestarsi sui cinquecentomila euro, tenuto conto del peso ancora rilevante che deriva, per l'ultimo anno, dalla gestione della rivista in forma semestrale.

Vista l'esiguità del fondo operativo quale risulterà dopo avervi imputati i disavanzi degli ultimi anni, il presidente auspica da parte di tutti una riflessione in merito al possibile aumento dei contributi a partire dal 2012, con l'intento di minimizzare per il futuro il ricorso al fondo.

I presenti approvano all'unanimità Relazione, Consuntivo e Preventivo.

PUNTO 8) AGGIORNAMENTI SU ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

Il **Presidente** ricorda che il Convegno Assbank-ACRI si svolgerà quest'anno a Benevento, ospiti della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio, e avrà ancora al centro le tematiche legate a Basilea 3, con la riproposizione, aggiornata, dell'indagine sulla patrimonializzazione già presentata lo scorso anno. Con l'occasione, ricorrendo nel 2012 il centenario della Banca del Piemonte, il Presidente si candida, con il compiacimento di tutti i presenti, per ospitare il Convegno dell'anno prossimo.

RISERVATO AL SOLO COMITATO:

- DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO ASSOCIATIVO

Il Comitato conferma nella stessa misura del 2010 il contributo per l'anno in corso, assumendo la seguente delibera:

“ Il contributo associativo per il 2011 rimane fissato, per ciascuna associata, nella stessa misura del 2010, fermo restando che:

- Il contributo a carico dell’AIBE – Associazione delle filiali italiane di banche estere viene fissato in 45.000 euro.*
- Alle banche che dovessero associarsi nel corso del 2011 si richiederà un contributo pari a 3.000 euro se l’adesione verrà perfezionata nel corso del primo semestre, da versare entro il 30 giugno; 1.500 euro se lo fosse nel secondo, da versare entro il 31 dicembre.*
- Il saldo del contributo dovuto sarà riconosciuto all’Associazione entro il **30 giugno 2011.**”*

PUNTO 9) VARIE ED EVENTUALI

Nulla più essendovi da deliberare e poiché nessuno chiede la parola, il

Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 13,05.

Il Segretario

Il Presidente